

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica ALT			
21	Il Quotidiano di Sicilia	14/10/2015	<i>TROMBOSI, PERCEZIONE RISCHIO POCO DIFFUSA</i>	2
	Askanews.it	13/10/2015	<i>TROMBOSI, ALLEANZA OPERATORI SANITARI 65 PAESI PER COMBATTERLA, PERCEZIONE DEL RISCHIO ANCORA POCO D</i>	3
	Clicmedicina.it	13/10/2015	<i>LITALIA CON ALTRI 65 STATI HA CELEBRATO LA GIORNATA CONTRO LA TROMBOSI</i>	5
	ContattoNews.it	13/10/2015	<i>TROMBOSI, ALLEANZA OPERATORI SANITARI 65 PAESI PER COMBATTERLA</i>	7
	Humanitasalute.it	13/10/2015	<i>TROMBOSI, PI? PREVENZIONE SIGNIFICA MENO FLEBITI, MENO EMBOLIA</i>	9
	It.Notizie.Yahoo.com	13/10/2015	<i>TROMBOSI, ALLEANZA OPERATORI SANITARI 65 PAESI PER COMBATTERLA</i>	11

È nata un'alleanza degli operatori sanitari di 65 Paesi del mondo con l'obiettivo di combatterla in modo efficace

Trombosi, percezione rischio poco diffusa

Nel nostro paese, insieme con l'embolia polmonare, costituisce la prima causa di morte in ospedale

ROMA - Associazione per la Lotta alla Trombosi e alle malattie cardiovascolari onlus e Humanitas Research Hospital-IRCCS oggi si alleano con oltre 300 fra Ospedali, Agenzie Governative, Associazioni di pazienti in 65 Paesi del Mondo: uniti per chiedere ai Sistemi Sanitari un'azione concreta per ridurre nei pazienti ricoverati in ospedale l'incidenza di Trombosi e di Embolia polmonare, eventi altamente prevenibili provocati da uno sbilanciamento del sistema della coagulazione del sangue, che causa la formazione di un Trombo nel sistema delle vene. Un coagulo inopportuno può frammentarsi e liberare Emboli che raggiungendo il polmone possono provocare un evento drammatico e spesso mortale come l'embolia polmonare.

La Trombosi venosa e l'Embolia polmonare sono la prima causa di morte in ospedale anche in Italia, come in molti Paesi del mondo, causando fra i pazienti ricoverati più morti di infezioni e polmoniti, ha dichiarato l'OMS- Organizzazione Mondiale della Sanità.

Ad oggi agli ospedali in Italia non

viene richiesto di valutare il profilo di rischio individuale di ogni singolo paziente ricoverato, nonostante i dati confermino che 60 Trombosi su 100 si verificano in pazienti ricoverati in Ospedale. La percezione del problema Trombosi in Italia è ancora poco diffusa, anche se un'indagine realizzata da ALT ha rilevato un netto miglioramento della conoscenza della Trombosi negli ultimi 25 anni: ma ancora non basta.

Se si focalizza la ricerca sui pazienti ricoverati, solo 25 su 100 sanno che il fatto stesso di essere ricoverati in ospedale aumenta la probabilità di Trombosi.

Ogni anno nel mondo si verificano 10 milioni di casi di Trombosi venosa ed Embolia polmonare: Trombosi significa Infarto del miocardio, Ictus cerebrale, Trombosi delle vene e delle arterie, ed Embolia: nel loro insieme queste malattie, comunemente raccolte nella definizione "cardiovascolari" sono la prima causa di morte e di grave invalidità in Europa e negli Stati Uniti: colpiscono il doppio dei tumori, e molto più degli incidenti e dell'AIDS messi insieme.

"Un paziente viene ricoverato in ospedale per molte ragioni: un intervento chirurgico, un trauma, una malattia con febbre, una infezione, un ictus, un infarto, lo scompenso cardiaco, la polmonite, una malattia reumatica e ha un suo individuale profilo di rischio che dipende in parte dalla genetica e molto da fattori concomitanti, come l'obesità, l'uso di terapie ormonali, il fumo di sigaretta e molti altri. Chi lavora in ospedale deve essere a conoscenza di questo, e provvedere a proteggere i pazienti ricoverati da una complicanza che non farebbe che aggravare la situazione iniziale per la quale il paziente è stato ricoverato", continua la dottoressa Rota.

Per queste ragioni ALT e Humanitas Research Hospital IRCCS stanno realizzando un progetto che coinvolge infermieri, medici e pazienti, con l'obiettivo di ridurre le complicanze da Trombosi attraverso l'attivazione di una squadra contro la trombosi, un gruppo di infermieri appositamente formati e sensibilizzati a tracciare il profilo di rischio del paziente con il fine di impostare una profilassi.



Ogni anno nel mondo si verificano 10 milioni di casi di trombosi ed embolia

Negli ultimi 25 anni è migliorata la conoscenza della trombosi ma non basta



Questo sito utilizza cookie di funzionalità e cookie analitici, anche di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del Sito Internet da parte degli utenti. Se vuoi saperne di più o per opporerti alla registrazione dei cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner o accedendo a un qualunque elemento sottostante del sito acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTA



Chi siamo La redazione

AREA CLIENTI



askanews

martedì 13 ottobre | 17:32



POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA REGIONI SPORT CULTURA SPETTACOLO NUOVA EUROPA VIDEO EXPO 2015 | ALTRE SEZIONI |

SPECIALI

MINACCIA ISIS

POLVERIERA UCRAINA

Paese

Tante Info, Consigli e Novità! Scopri di più su Paese



Home / Altre sezioni / Salute / Trombosi, alleanza operatori sanitari 65 Paesi per combatterla

pubblicato il 13/ott/2015 17:21

Trombosi, alleanza operatori sanitari 65 Paesi per combatterla

Percezione del rischio ancora poco diffusa in Italia

Mi piace 0 facebook twitter google+ e mail



Roma, 13 ott. (askanews) - Associazione per la Lotta alla Trombosi e alle malattie cardiovascolari onlus e Humanitas Research Hospital-IRCCS oggi si alleano con oltre 300 fra Ospedali, Agenzie Governative, Associazioni di pazienti in 65 Paesi del Mondo: uniti per chiedere ai Sistemi Sanitari un'azione concreta per ridurre nei pazienti ricoverati in ospedale l'incidenza di Trombosi e di Embolia polmonare, eventi altamente prevenibili provocati da uno sbilanciamento del sistema della coagulazione del sangue, che causa la formazione di un Trombo nel sistema delle vene. Un coagulo inopportuno può frammentarsi e liberare Emboli che raggiungendo il polmone possono provocare un evento drammatico e spesso mortale come l'embolia polmonare. La Trombosi venosa e l'Embolia polmonare sono la prima causa di morte in ospedale anche in Italia, come in molti Paesi del mondo, causando fra i pazienti ricoverati più morti di infezioni e polmoniti, ha dichiarato l'OMS- Organizzazione Mondiale della Sanità.

Ad oggi agli ospedali in Italia non viene richiesto di valutare il profilo di rischio individuale di ogni singolo paziente ricoverato, nonostante i dati confermino che 60 Trombosi su 100 si verificano in pazienti ricoverati in Ospedale. La percezione del problema Trombosi in Italia è ancora poco diffusa, anche se un'indagine realizzata da ALT ha rilevato un netto miglioramento della conoscenza della Trombosi negli ultimi 25 anni: ma ancora non basta. Se si focalizza la ricerca sui pazienti ricoverati, solo 25 su 100 sanno che il fatto stesso di essere ricoverati in ospedale aumenta la probabilità di Trombosi.

Ogni anno nel mondo si verificano 10 milioni di casi di Trombosi venosa e Embolia polmonare:



In collaborazione con



Fondazione Terzo Pilastro Italia e Mediterraneo

Gli articoli più letti



1 **Alitalia**
Alitalia, Montezemolo: utile nel 2017 con le unghie e con i denti



2 **Turismo**
Bocca, limite al contante di mille euro anacronistico e dannoso



Trombosi significa Infarto del miocardio, Ictus cerebrale, Trombosi delle vene e delle arterie, ed Embolia: nel loro insieme queste malattie, comunemente raccolte nella definizione "cardiovascolari" sono la prima causa di morte e di grave invalidità in Europa e negli Stati Uniti: colpiscono il doppio dei tumori, e molto più degli incidenti e dell'AIDS messi insieme. "Un paziente viene ricoverato in ospedale per molte ragioni: un intervento chirurgico, un trauma, una malattia con febbre, una infezione, un ictus, un infarto, lo scompenso cardiaco, la polmonite, una malattia reumatica. e ha un suo individuale profilo di rischio che dipende in parte dalla genetica e molto da fattori concomitanti, come l'obesità, l'uso di terapie ormonali, il fumo di sigaretta e molti altri. Chi lavora in ospedale deve essere a conoscenza di questo, e provvedere a proteggere i pazienti ricoverati da una complicanza che non farebbe che aggravare la situazione iniziale per la quale il paziente è stato ricoverato", continua la dottoressa Rota. Per queste ragioni ALT e Humanitas Research Hospital IRCCS stanno realizzando un progetto che coinvolge infermieri, medici e pazienti, con l'obiettivo di ridurre le complicanze da Trombosi attraverso l'attivazione di una squadra contro la trombosi, un gruppo di infermieri appositamente formati e sensibilizzati a tracciare il profilo di rischio del paziente con il fine di impostare una profilassi.

TAG CORRELATI

#salute



3 **Sostenibilità**
 Politecnico di Milano, nuovo percorso formativo su sostenibilità



4 **Enogastronomia**
 Eataly lancia la campagna d'Europa, apre a Monaco entro l'anno



Video

Previous



Next

...tara in scena l'arte enogastronomica: è "Blue and"

Rivoluzione omeopatica e aromaterapica negli allevamenti francesi

VI PIACERÀ ANCHE



Mai più! Riacquista la pancia piatta senza nessuna dieta, naturalmente!

[L'antidoto per l'obesità](#)



1,50% annuo sui vincoli a 6 mesi. In più un'app mobile evoluta x gestire il conto

[Apri Conto Webank](#)



Con formula mano pesante. Fiat Panda é tua a 8.000€ anche senza rottamazione

[Panda](#)



Come questo trucco online sta facendo risparmiare una fortuna in Italia

[Rivelato!](#)

Sponsorizzato da **LIGATUS**

ALTRE SEZIONI

[SALUTE](#)

[MOTORI](#)

[ENOGASTRONOMIA](#)

[TURISMO](#)

[TECHNOFUN](#)

Genova Anno XIV - n. 62 - 21.07.2015

AGGIORNAMENTI del 14/10/2015

L'Italia con Altri 65 Stati Ha Celebrato La Giornata Contro La Trombosi

cllicmedicina - redazione@cllicmedicina.it foto: BruceBlaus (CC BY 3.0)



La Trombosi venosa e l'Embolia polmonare sono la prima causa di morte in ospedale anche in Italia, come in molti Paesi del mondo, causando fra i pazienti ricoverati più morti di infezioni e polmoniti, ha dichiarato l'OMS - Organizzazione Mondiale della Salute (WHO - World Health Organization - Programma Sicurezza del Paziente).

La Giornata mondiale è stata fortemente voluta e coordinata da Isth - International Society for Thrombosis and Haemostasis, ed è sostenuta da WHF - World Heart Federation (Federazione Mondiale del Cuore) da WSO - World Stroke Organization (Organizzazione Mondiale contro l'Ictus cerebrale), da ESC - European Society of Cardiology (Società Europea di Cardiologia - Gruppo di lavoro sulla Trombosi) da CDC - Center for Disease Control di Atlanta, da NHL - National Heart and Lung Institute -USA e da AHA - American Heart Association: associazioni, società scientifiche

ed enti governativi accomunati da un unico obiettivo: aumentare la sensibilità della popolazione del mondo sui meccanismi della Trombosi e sulla possibilità di prevenirne i danni.

Situazione in Italia

Ad oggi agli ospedali in Italia non viene richiesto di valutare il profilo di rischio individuale di ogni singolo paziente ricoverato, nonostante i dati confermino che 60 Trombosi su 100 si verificano in pazienti ricoverati in Ospedale. La percezione del problema Trombosi in Italia è ancora poco diffusa, anche se un'indagine realizzata da ALT ha rilevato un netto miglioramento della conoscenza della Trombosi negli ultimi 25 anni: ma ancora non basta

Se si focalizza la ricerca sui pazienti ricoverati, solo 25 su 100 sanno che il fatto stesso di essere ricoverati in ospedale aumenta la probabilità di Trombosi, come ha confermato una indagine condotta da Isth in nove Paesi su 7233 persone, pubblicata nei mesi scorsi. "Molte vite potrebbero essere salvate, se ogni ospedale rilevasse il profilo di rischio per TEV in ogni paziente al momento in cui accede all'ospedale e applicasse i metodi di prevenzione noti e disponibili" ha dichiarato la dottoressa Lidia Rota, responsabile del Centro di prevenzione cardiovascolare globale di Humanitas e presidente di ALT associazione per la Lotta alla Trombosi e alle malattie cardiovascolari-onlus "sarebbe sufficiente tener in considerazione questo rischio e non dimenticarlo".

Situazione nel Mondo

Ogni anno nel mondo si verificano 10 milioni di casi di Trombosi venosa de Embolia polmonare: Trombosi significa Infarto del miocardio, Ictus cerebrale, Trombosi delle vene e delle arterie, ed Embolia: nel loro insieme queste malattie, comunemente raccolte nella definizione "cardiovascolari" sono la prima causa di morte e di grave invalidità in Europa e negli Stati Uniti: colpiscono il doppio dei tumori, e molto più degli incidenti e dell'AIDS messi insieme.

"Un paziente viene ricoverato in ospedale per molte ragioni: un intervento chirurgico, un trauma, una malattia con febbre, una infezione, un ictus, un infarto, lo scompenso cardiaco, la polmonite, una malattia reumatica... e ha un suo individuale profilo di rischio che dipende in parte dalla genetica e molto da fattori concomitanti, come l'obesità, l'uso di terapie ormonali, il fumo di sigaretta e molti altri. Chi lavora in ospedale deve essere a conoscenza di questo, e provvedere a proteggere i pazienti ricoverati da una complicanza che non farebbe che aggravare la situazione iniziale per la quale il paziente è stato ricoverato", continua la dottoressa Rota.

Per queste ragioni ALT - Associazione per la Lotta alla trombosi e alle malattie cardiovascolari e Humanitas Research Hospital IRCCS stanno realizzando un progetto che coinvolge infermieri, medici e pazienti, con l'obiettivo di ridurre le complicanze da Trombosi attraverso l'attivazione di una squadra contro la trombosi, un gruppo di infermieri appositamente formati e sensibilizzati a tracciare il profilo di rischio del paziente con il fine di impostare una profilassi, non necessariamente farmacologica, per ogni paziente, che partecipa attivamente imparando attraverso il materiale educativo messo a disposizione da ALT (www.trombosi.org/SALTO) che cos'è la Trombosi, come si manifesta, come riconoscerla, chi rischia di più, come si evita, come si cura.

Il Tromboembolismo Venoso

La Trombosi venosa inizia lontano dal cuore, in una vena in qualunque distretto dell'organismo, grazie alla presenza di tre fattori:

- Uno stato infiammatorio che altera l'equilibrio del sistema della coagulazione
- Il rallentamento della circolazione del sangue
- L'attivazione inappropriata dell'endotelio che foderà le pareti interne delle vene.

Una volta formatosi il Trombo ha una sua storia naturale:

- Si dissolve spontaneamente grazie ai meccanismi di difesa dell'organismo (fibrinolisi)
- Si estende nella vena raggiungendo vene sempre più grandi e sempre più vicine al cuore
- Si frammenta e libera emboli che attraverso la circolazione del sangue arrivano al cuore che li spinge in uno o più rami delle arterie polmonari chiudendole (embolia polmonare).

“Di fatto Trombosi venosa ed Embolia polmonare sono due fasi dello stesso fenomeno: se lo cercassimo, potremmo trovare tracce di emboli nel polmone di almeno uno su due pazienti con trombosi delle vene. La prevenzione della Trombosi è possibile, semplice, poco costosa, disponibile, efficace ed è la medesima per una Trombosi semplice o complicata da Embolia, salvo casi nei quali l'Embolia è così estesa e massiccia da provocare arresto cardiaco” continua la dott.ssa Rota.

Trombosi: I Costi

La Trombosi costa milioni di vite al mondo: e miliardi di euro o di dollari, con un impatto insostenibile sui sistemi economici di ogni singolo Paese.

I numeri sono spaventosi: il sistema sanitario del Regno Unito spende 640 milioni di sterline ogni anno per la Trombosi, gli Stati Uniti da 2 a 10 miliardi di dollari. L'Australia ha calcolato anche i costi relativi alla mancata produttività per la società e per la famiglia di chi viene colpito da Trombosi, arrivando a 1.72 miliardi di dollari, che salgono a 19.9 miliardi se si includono i costi relativi alla disabilità e all'impatto sulla qualità della vita del singolo e delle famiglie.

Trombosi: I Sintomi

La Trombosi può essere fermata anche imparando a riconoscerne i sintomi precoci, e il paziente ha il diritto di essere informato su questo:

- Dolore, gonfiore, crampo, comparsa di un cordone duro e dolente lungo il decorso di una vena, cambio improvviso della temperatura della gamba, che diventa molto calda o molto fredda questi sono i sintomi della Trombosi che comincia in una gamba
- Senso di peso al petto, dolore lancinante al polmone o al dorso, mancanza di respiro o affanno, sangue nel catarro, comparsa di alterazione del ritmo del cuore, senso di perdita di coscienza imminente: questi sono i sintomi della complicanza più grave della trombosi, l'Embolia polmonare.

“Un medico, qualunque medico, qualunque specialista, deve conoscere i numeri e i sintomi della Trombosi, per ipotizzarla, escluderla o per curarla se necessario. Ma non può ignorarla” ha concluso la dottoressa Rota.

Clicmedicina.it utilizza cookies tecnici per offrirti un'esperienza di navigazione migliore e cookies di profilazione di terze parti per offrire contenuti pubblicitari in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più e capire come negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie accedi alla nostra [Cookie Policy](#), [cliccando qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie

X

Continuando a navigare sul sito, accettate implicitamente utilizzo dei cookies per proporvi degli articoli e servizi di vostro interesse. [CHIUDI](#)

- HOME
- PRIMO PIANO
- ARTE
- BEAUTY
- CINEMA
- CUCINA
- EVENTI
- GOSSIP
- HI-TECH
- LAVORO
- LIBRI
- MOTORI
- MUSICA
- NOTIZIE LOCALI
- SPORT
- TEATRO
- TV
- VIAGGI
- VIDEO

Home > Attualità > Trombosi, alleanza operatori sanitari 65 Paesi per combatterla

ATTUALITÀ



Trombosi, alleanza operatori sanitari 65 Paesi per combatterla

Autore: Redazione - 13 ottobre 2015

CONDIVIDI

Scegli Tu!



Roma, 13 ott. – Associazione per la Lotta alla Trombosi e alle malattie cardiovascolari onlus e Humanitas Research Hospital-IRCCS oggi si alleano con oltre 300 fra Ospedali, Agenzie Governative, Associazioni di pazienti in 65 Paesi del Mondo: uniti per chiedere ai Sistemi Sanitari un'azione concreta per ridurre nei pazienti ricoverati in ospedale l'incidenza di Trombosi e di Embolia polmonare, eventi altamente prevenibili provocati da uno sbilanciamento del sistema

- 3,414 Fans
- 668 Abbonati
- 1,052 Seguito
- 14 Abbonati

In Camerun la startup che trasforma le foglie di mais in carbone
Redazione - 13 ottobre 2015

- Ama: In previsione maltempo intensificato spazzamento strade**
13 ottobre 2015
- Dialogo tra religioni sulla sacralità del cibo a Expo 2015**
13 ottobre 2015
- Crisi, Confcommercio: il 50% dell'autotrasporto non vede ripresa**
13 ottobre 2015
- A Mazara in scena l'arte enogastronomica: è "Blue Sea Land"**
13 ottobre 2015
- Trombosi, alleanza operatori sanitari 65 Paesi per combatterla**
13 ottobre 2015



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

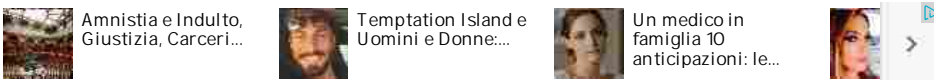
della coagulazione del sangue, che causa la formazione di un Trombo nel sistema delle vene. Un coagulo inopportuno può frammentarsi e liberare Emboli che raggiungendo il polmone possono provocare un evento drammatico e spesso mortale come l'embolia polmonare. La Trombosi venosa e l'Embolia polmonare sono la prima causa di morte in ospedale anche in Italia, come in molti Paesi del mondo, causando fra i pazienti ricoverati più morti di infezioni e polmoniti, ha dichiarato l'OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità.

Ad oggi agli ospedali in Italia non viene richiesto di valutare il profilo di rischio individuale di ogni singolo paziente ricoverato, nonostante i dati confermino che 60 Trombosi su 100 si verificano in pazienti ricoverati in Ospedale. La percezione del problema Trombosi in Italia è ancora poco diffusa, anche se un'indagine realizzata da ALT ha rilevato un netto miglioramento della conoscenza della Trombosi negli ultimi 25 anni: ma ancora non basta. Se si focalizza la ricerca sui pazienti ricoverati, solo 25 su 100 sanno che il fatto stesso di essere ricoverati in ospedale aumenta la probabilità di Trombosi.

Ogni anno nel mondo si verificano 10 milioni di casi di Trombosi venosa de Embolia polmonare: Trombosi significa Infarto del miocardio, Ictus cerebrale, Trombosi delle vene e delle arterie, ed Embolia: nel loro insieme queste malattie, comunemente raccolte nella definizione "cardiovascolari" sono la prima causa di morte e di grave invalidità in Europa e negli Stati Uniti: colpiscono il doppio dei tumori, e molto più degli incidenti e dell'AIDS messi insieme. "Un paziente viene ricoverato in ospedale per molte ragioni: un intervento chirurgico, un trauma, una malattia con febbre, una infezione, un ictus, un infarto, lo scompenso cardiaco, la polmonite, una malattia reumatica. e ha un suo individuale profilo di rischio che dipende in parte dalla genetica e molto da fattori concomitanti, come l'obesità, l'uso di terapie ormonali, il fumo di sigaretta e molti altri. Chi lavora in ospedale deve essere a conoscenza di questo, e provvedere a proteggere i pazienti ricoverati da una complicanza che non farebbe che aggravare la situazione iniziale per la quale il paziente è stato ricoverato", continua la dottoressa Rota. Per queste ragioni ALT e Humanitas Research Hospital IRCCS stanno realizzando un progetto che coinvolge infermieri, medici e pazienti, con l'obiettivo di ridurre le complicanze da Trombosi attraverso l'attivazione di una squadra contro la trombosi, un gruppo di infermieri appositamente formati e sensibilizzati a tracciare il profilo di rischio del paziente con il fine di impostare una profilassi.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONDIVIDI Mi piace tweet

Articolo Precedente
 Porta a Porta anticipazioni mercoledì 14 ottobre 2015: ospiti Diego Abatantuono e Francesco Facchinetti

Prossimo Articolo
 A Mazara in scena l'arte enogastronomica: è "Blue Sea Land"

Le foto presenti su ContattoNews.it sono state in larga parte prese da Internet, e quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione, non avranno che da segnalarlo alla redazione, all'indirizzo mail: info@contattonews.it, che

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 010379



PREVENZIONE
13 ottobre 2015



commento a cura di

Dottorssa Lidia Rota

Responsabile del Centro di Prevenzione Cardiovascolare di Humanitas e presidente di ALT

Trombosi, più prevenzione significa meno flebiti, meno embolia

Prevenire la **Trombosi** vuol dire prevenire flebite ed embolia. Sensibilizzare su come evitare la formazione di trombi, ovvero coaguli nei vasi sanguigni, con l'informazione e la promozione di stili di vita corretti è l'obiettivo della **Giornata Mondiale contro la Trombosi**. La giornata ricorre il 13 ottobre e vede tra i Paesi coinvolti anche l'Italia. Fra le centinaia di enti governativi, istituti sanitari e associazioni partecipanti c'è anche **ALT-**



Associazione per la Lotta alla Trombosi e alle malattie cardiovascolari onlus.

Ci sono due tipi di **Trombosi**: quella arteriosa e quella venosa. Se il trombo si forma in un'arteria, le cellule soffrono e muoiono per mancanza di ossigeno e di nutrimento, se il trombo si forma in una vena, il ritorno di sangue al cuore è lento e l'arto o l'organo si gonfiano, le sostanze tossiche ristagnano nei tessuti intorno ai vasi.

Fra i due tipi di **Trombosi**, quella arteriosa è più grave perché dà sintomi molto drammatici e improvvisi e può portare alla morte dell'organo colpito come accade nell'**infarto** o nell'**ictus** quella venosa è subdola, può dare sintomi sfumati, ma essere comunque molto pericolosa, se dal trombo partono emboli che arrivano al cuore e da qui al polmone, causando embolia polmonare, un evento grave, purtroppo spesso mortale. In altri casi trombosi ripetute degli arti inferiori possono portare alla sindrome post flebitica, con la comparsa di ulcere torpide, che guariscono con difficoltà, discolo razioni della pelle delle gambe che diventa sottile e macchiata e scura, e dolore persistente, spesso con gonfiore.

(Per approfondire leggi qui: [Cuore a rischio: me lo dice un prelievo?](#))

Ma la trombosi può essere curata, se sospettata e diagnosticata

Le malattie da **Trombosi** arteriosa sono: infarto miocardico, ictus cerebrale, **Trombosi** della retina, infarto intestinale, arteropatia periferica ed embolia periferica.

Le malattie da **Trombosi** venosa sono la **Trombosi** venosa profonda, la flebite o **Tromboflebite**, la **Trombosi** dei seni venosi cerebrali, la **Trombosi** della vena cava eo dei rami della vena porta, la **Trombosi** di una vena retinica.

(Per approfondire leggi qui: [Trombosi: non è solo un mondo per vecchi](#))

Facilitano la **Trombosi** fattori di rischio ben conosciuti: età e familiarità non sono modificabili, ma altri fattori sì. «La prevenzione della **Trombosi** è possibile, semplice, poco costosa, disponibile, efficace ed è la medesima per una **Trombosi** semplice o complicata da Embolia, salvo casi nei quali l'Embolia è così estesa e massiccia da provocare arresto cardiaco», spiega la dottoressa **Lidia Rota**, responsabile del Centro di prevenzione cardiovascolare globale dell'ospedale Humanitas e presidente di ALT.

(Per approfondire leggi qui: [Cuore, cinque consigli per mantenerlo in salute](#))

A una forma particolare di prevenzione, quella in ambito ospedaliero, è dedicata questa Giornata Mondiale contro la **Trombosi** organizzata dall'**ISTH-International Society for Thrombosis and Haemostasis**. La **Trombosi** venosa e l'Embolia polmonare sono infatti la



Magazine



Paralisi cerebrale, una sfida da vincere per l'intera comunità



Fumo, dalle sigarette elettroniche a quelle tradizionali il passo è breve



Fumo, cosa succede alla pelle? Te lo dice una mostra

Ultime notizie

Paralisi cerebrale, una sfida da vincere per l'intera comunità

Mal di testa: 9 alimenti che lo scatenano

Cancro alla prostata, con lo screening Psa mortalità ridotta del 29%

Diverticoli: prevenirli si può con tanta frutta e verdura, ricche di fibre

prima causa di morte in ospedale, come ha dichiarato l'Organizzazione mondiale della Sanità. ALT e l'ospedale Humanitas si alleano oggi con oltre 300 fra ospedali, agenzie governative, associazioni di pazienti in 65 Paesi per chiedere ai Sistemi Sanitari un'azione concreta allo scopo di ridurre nei pazienti ricoverati in ospedale l'incidenza di **Trombosi** e di Embolia polmonare.

Fumo, dalle sigarette elettroniche a quelle tradizionali il passo è breve

Evitare le complicanze da Trombosi nei pazienti ricoverati in ospedale

«Molte vite potrebbero essere salvate se ogni ospedale rilevasse il profilo di rischio per TEV (tromboembolismo venoso) in ogni paziente al momento in cui accede all'ospedale e applicasse i metodi di prevenzione noti e disponibili», aggiunge la dottoressa. Ogni paziente «ha un suo individuale profilo di rischio che dipende in parte dalla genetica e molto da fattori concomitanti, come l'obesità, l'uso di terapie ormonali, il fumo di sigaretta e molti altri. Chi lavora in ospedale – conclude – deve essere a conoscenza di questo e provvedere a proteggere i pazienti ricoverati da una complicanza che non farebbe che aggravare la situazione iniziale per la quale il paziente è stato ricoverato».

(Per approfondire leggi qui: [Cuore e cervello, malattie cardio e cerebrovascolari prima causa di morte in Europa](#))

Per queste ragioni ALT e Humanitas stanno realizzando il progetto "Thrombosis Team, una squadra contro la **Trombosi**": un gruppo di infermieri specializzati e formati, capaci di riconoscere i sintomi precoci della **Trombosi** e dell'embolia polmonare e di collaborare con il medico nel sospettarla, diagnosticarla, curarla, coinvolgendo il paziente, un attore fondamentale in un'azione mirata a proteggere la sua salute. Obiettivo del progetto è la riduzione delle complicanze da **Trombosi** ed embolia polmonare nei pazienti ricoverati in ospedale.

Trombosi, articoli correlati:

- [Stai in forma, perdi peso! Scopri come](#)
- [Viaggi lunghi in auto, treno e aereo? Scopri gli esercizi per affrontarli in salute](#)

- [ALT- Associazione per la Lotta alla Trombosi e alle malattie cardiovascolari](#)
- [aterosclerosi](#) • [Giornata Mondiale contro la Trombosi](#) • [ictus](#)
- [infarto](#) • [Lidia Rota](#)

Ospedali Humanitas

Istituto Clinico Humanitas
 Humanitas Cancer Center
 Humanitas Gavazzeni
 Humanitas Centro Catanese di Oncologia

Aree mediche

Cancer Center
 Cardio Center
 Centro Oculistico
 Fertility Center

Didattica, Ricerca e Assistenza

Humanitas University
 Humanitas Research
 Fondazione Humanitas per la Ricerca
 Fondazione Humanitas

THE COLORS
per
PREMIUM
ONLINE



BENVENUTI
IN UN MONDO
PIU' SMART

DA OGGI IL GRAN
SPETTACOLO
PREMIUM
E' ANCHE ONLINE

SCOPRI
PREMIUM
ONLINE
PER TE
15 GIORNI
DI PROVA!

Desideri un'esperienza di ricerca migliore? [Imposta la ricerca su Yahoo](#)

Usando Yahoo accetti che Yahoo e i suoi partners utilizzino cookies per fini di personalizzazione e altre finalità

Nuovo utente? [Registrati](#) | [Entra](#) | [Aiuto](#) Download the new Yahoo Mail app

[Cerca sul web](#)

HOME VIDEO ITALIA MONDO POLITICA ECONOMIA TECNOLOGIA SALUTE CURIOSITÀ AUTO METEO EXPO 2015

ULTIME NOTIZIE FOTO BLOG APPROFONDIMENTI

PREMIUM ONLINE SCEGLI PREMIUM ONLINE PER TE 15 GIORNI DI PROVA! [SCOPRILO SUBITO](#)

Trombosi, alleanza operatori sanitari 65 Paesi per combatterla

asknews Da Mpd | Asknews - 7 minuti fa

[Facebook](#) [Twitter](#) [Pinterest](#) [Stampa](#)



Trombosi, alleanza operatori sanitari 65 Paesi per combatterla

Roma, 13 ott. (askanews) - Associazione per la Lotta alla Trombosi e alle malattie cardiovascolari onlus e Humanitas Research Hospital-IRCCS oggi si alleano con oltre 300 fra Ospedali, Agenzie Governative, Associazioni di pazienti in 65 Paesi del Mondo: uniti per chiedere ai Sistemi Sanitari un'azione concreta per ridurre nei pazienti ricoverati in ospedale l'incidenza di Trombosi e di Embolia polmonare, eventi altamente prevenibili provocati da uno sbilanciamento del sistema della coagulazione del sangue, che causa la formazione di un Trombo nel sistema delle vene. Un coagulo inopportuno può frammentarsi e liberare Emboli che raggiungendo il polmone possono provocare un evento drammatico e spesso mortale come l'embolia polmonare. La Trombosi venosa e l'Embolia polmonare sono la prima causa di morte in ospedale anche in Italia, come in molti Paesi del mondo, causando fra i pazienti ricoverati più morti di infezioni e polmoniti, ha dichiarato l'OMS-Organizzazione Mondiale della Sanità.

Ad oggi agli ospedali in Italia non viene richiesto di valutare il profilo di rischio individuale di ogni singolo paziente ricoverato, nonostante i dati confermino che 60 Trombosi su 100 si verificano in pazienti ricoverati in Ospedale. La percezione del problema Trombosi in Italia è ancora poco diffusa, anche se un'indagine realizzata da ALT ha rilevato un netto miglioramento della conoscenza della Trombosi negli ultimi 25 anni: ma ancora non basta. Se si focalizza la ricerca sui pazienti ricoverati, solo 25 su 100 sanno che il fatto stesso di essere ricoverati in ospedale aumenta la probabilità di Trombosi.

Ogni anno nel mondo si verificano 10 milioni di casi di Trombosi venosa e Embolia polmonare: Trombosi significa Infarto del miocardio, Ictus cerebrale, Trombosi delle vene e delle arterie, ed Embolia: nel loro insieme queste malattie, comunemente raccolte nella definizione "cardiovascolari" sono la prima causa di morte e di grave invalidità in Europa e negli Stati Uniti: colpiscono il doppio dei tumori, e molto più degli incidenti e dell'AIDS messi insieme. "Un paziente viene ricoverato in ospedale per molte ragioni: un intervento chirurgico, un trauma, una malattia con febbre, una infezione, un ictus, un infarto, lo scompenso cardiaco, la polmonite, una malattia reumatica... e ha un suo individuale profilo di rischio che dipende in parte dalla genetica e molto da fattori concomitanti, come l'obesità, l'uso di terapie ormonali, il fumo di sigaretta e molti altri. Chi lavora in ospedale deve essere a conoscenza di questo, e provvedere a proteggere i pazienti ricoverati da una complicità che non farebbe che aggravare la situazione iniziale per la quale il paziente è stato ricoverato", continua la dottoressa Rota. Per queste ragioni ALT e Humanitas Research Hospital IRCCS stanno realizzando un progetto che coinvolge infermieri, medici e pazienti, con l'obiettivo di ridurre le complicanze da Trombosi attraverso l'attivazione di una squadra contro la trombosi, un gruppo di infermieri appositamente formati e sensibilizzati a tracciare il profilo di rischio del paziente con il fine di impostare una profilassi.

[Facebook](#) [Twitter](#) [Pinterest](#) [Stampa](#)

Cerca [Ricerca Notizie](#)

PREMIUM ONLINE

SCEGLI PREMIUM ONLINE IL NUOVO MODO DI VEDERE PREMIUM

PER TE 15 GIORNI DI PROVA!

[SCOPRILO SUBITO](#)

SOLO SU YAHOO

[Piove! Le interviste irriverenti](#)

[#TRIOPUNTOZERO - "Mi preferisci vestita oppure..." Diletta Leotta complice del Trio Medusa](#)

[Investimento più redditizio del 2015 - Trading Online Italia Pubblicità](#)
Questa originale tecnica sta facendo la fortuna degli investitori italiani nel 2015...

[SAVIANO - Emigrazione: "Ecco la prova di quanto sia difficile essere felici in Italia"](#)

I VIDEO DI OGGI

[Addio nudo, playboy mette al bando le foto osé Zoomin.tv](#)

[MH17, la verità sul disastro aereo Zoomin.tv](#)

[M&M's Per il Tuo Matrimonio - My M&M's Pubblicità](#)
Personalizza le M&M's con Foto e Data per il tuo matrimonio. Ordinale Ora!